

16 Agosto 2020  
XX Domenica del Tempo Ordinario (anno A)

### Da quell'istante!

*In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». "È vero, Signore", disse la donna, "eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita (Mt 15,21-28).*

L'istante della fede ottiene la guarigione della figlia! Una Cananèa vede passare Gesù e grida tutto il suo dolore. La sua amata figliola è tormentata da un demonio. Gesù, dice letteralmente il testo, non le rivolse neppure una parola. Sappiamo quanto fa male quando scriviamo a qualcuno o parliamo con una persona e questa letteralmente ci ignora, non risponde. Il silenzio punitivo può provocare una piccola morte interiore. Qui è Gesù ad assumere un atteggiamento del genere e a fare la parte dei misericordiosi sono i discepoli. Si avvicinano al Maestro cercando di intenerirlo. La risposta è ancora più dura. Gesù si immerge in pieno nella cultura del suo tempo che trattava i Cananei come cani e si rifiuta di entrare in dialogo con questa donna. Questa durezza però non arretra il cuore della donna, che animata dal suo amore viscerale per la figlia, accetta l'umiliazione pur di ottenerne la liberazione. L'appassionato amore va a braccetto con la fede. E anche il tenerissimo cuore di Gesù, induritosi una sola volta per andare verso Gerusalemme, cede: "Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri". La donna ha prevalso, l'amore ha fatto breccia nel Cuore di Gesù! La fede dipende da quell'istante! Un attimo nel quale si gioca la vita di una persona. Sembra non esserci più tempo per un passato o un futuro, ma qui e ora si gioca il tutto. Ed è proprio in questo eterno presente che la donna vive il suo anticipo di Paradiso: la liberazione!

Prolunghiamo la meditazione con S. Agostino:

"Che cosa sente dirsi dal Signore la Cananea? Non già cane, ma che cosa? Donna, grande è la tua fede: ti sia fatto come tu vuoi. Le gettò il pane, anzi no, glielo diede, non glielo gettò, poiché ormai lo dava non già ad un cane, ma a una persona umana. Lo diede infatti alla fede di colei che lo chiedeva, che cercava, che bussava, e perciò lodò la fede perché essa non aveva rifiutato l'umiltà. La Santità vostra consideri attentamente le parole

del Signore che dice: Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci. Ma chi vuol farci intendere per "cani"? I cani sono i calunniatori che abbaiano: i porci invece sono quelli che sono insozzati dal fango dei piaceri carnali. Cerchiamo quindi di non essere cani e porci, per meritare d'essere chiamati figli dal Signore, come quella cananea che meritò d'essere chiamata donna anziché cane dal Signore che le disse: O donna, grande è la tua fede, ti sia fatto come tu vuoi".